

Parere di regolarità tecnica:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Parere di regolarità contabile:

- favorevole
 non favorevole, per il seguente motivo:

Il Responsabile dell'Ufficio

- Affari amministrativi e contabili

Estratto del processo verbale:

letto, approvato e sottoscritto

- Presidente: **Andrea Tagliasacchi**

- Direttore: **Riccardo Gaddi**

Responsabile procedimento amministrativo:

Pubblicazione:

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e succ. mod. ed integr.



Parco Regionale delle Alpi Apuane

estratto dal processo verbale del

Consiglio direttivo

**Deliberazione
n. 007 del 28 febbraio 2025**

oggetto: "Distretto rurale e del cibo della Versilia". Costituzione, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale della Toscana n. 17 del 5 aprile 2017. Approvazione adesione e costituzione associazione, finalità del progetto economico territoriale e schema di accordo

L'anno duemilaventicinque, addì 28 febbraio 2025 alle ore 17:30, presso gli Uffici dell'Ente in Massa, in via Simon Musico n. 8, con la possibilità della partecipazione in modalità telematica, si è riunito il Consiglio direttivo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 3 del 27 ottobre 2023, di cui fa parte di diritto anche il Presidente del Parco, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 185 del 7 novembre 2023

Sono presenti componenti n. 5 assenti n. 3
(A = assente; P = presente)

Alessio Berti	A
Christian Daimo	A
Giacomo Faggioni	P
Vanessa Greco	P
Pietro Pallini	P
Andrea Tagliasacchi	P
Alessio Ulivi	A
Marco Zollini	P

Immediata eseguibilità del provvedimento:



presiede **Andrea Tagliasacchi**

partecipa il Direttore **Riccardo Gaddi**

Il Consiglio direttivo

Viste le LL.RR. 11 agosto 1997, n. 65 e n. 30 del 19 marzo 2015 e loro succ. mod. ed integr.;

Visto lo Statuto del Parco, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 307 del 9 novembre 1999 e succ. mod. ed integr.;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale Toscana n. 185 del 7 novembre 2023, che ha nominato, in qualità di Presidente dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane, Andrea Tagliasacchi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 3 del 27 ottobre 2023, con cui sono stati nominati i membri del Consiglio direttivo dell'Ente;

Visto l'accordo sottoscritto il 31 gennaio 2024, tra l'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane e l'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli per la disciplina, nelle more dell'espletamento delle procedure per la nomina del successore, dell'utilizzo condiviso, temporaneo e parziale del Direttore di quest'ultimo ente, in base a quanto approvato dai rispettivi Consigli direttivi con deliberazioni n. 1 del 30 gennaio 2024 e n. 6 del 29 gennaio 2024;

Richiamata la riunione del 4 settembre 2024 presso l'Amministrazione comunale di Camaiore nella quale è stato proposto ai partecipanti, in base legge regionale 5 aprile 2017, n.17 "*Disciplina dei distretti rurali*", la costituzione del distretto rurale e del cibo della Versilia, che interessa il territorio del parco per la parte appartenente ai Comuni di Camaiore, Seravezza e Stazzema;

Dato atto che in conseguenza della riunione è stata trasmessa all'ente parco (protocollo n. 3824 del 6 settembre 2024) la documentazione tecnica per la costituzione del distretto a cura del soggetto individuato dall'amministrazione comunale di Camaiore che ha assunto il ruolo capofila degli enti che hanno manifestato la volontà di costituire il suddetto distretto;

Richiamate le delibere della Giunta regionale di indirizzo agli enti dipendenti di regione Toscana n. 1549 del 23 dicembre 2024 "*Indirizzi unitari per l'esercizio delle attività di indirizzo e di controllo sugli atti principali di Enti dipendenti e di ARPAT*" e la delibera n. 33 del 20 gennaio 2025 "*L.r. 30/2015, art. 44, comma 2; l.r. 24/2000, art. 7 – Approvazione del Documento di indirizzo agli enti parco regionali - Annualità 2025*";

Considerato l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", e succ. mod. ed integr., che disciplina gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni;

Vista la richiesta pervenuta per il tramite della Amministrazione comunale di Camaiore di partecipazione al "Distretto rurale e del cibo della Versilia" (protocollo 5293 del 12 dicembre 2024) per il quale è stata individuata la forma giuridica più idonea anche dal punto di vista dei costi di gestione nella associazione non riconosciuta (come da Codice Civile) secondo quanto richiesto dalla legge regionale 5 aprile 2017, n.17;

Considerato che la suddetta Associazione, nel perseguimento delle proprie finalità, dovrà svolgere in particolare i seguenti compiti:

- promuovere lo sviluppo del territorio rurale e l'integrazione tra politiche economiche e politiche del territorio secondo criteri e obiettivi di sostenibilità;
- adottare e sostenere ogni iniziativa diretta alla tutela della salute e del benessere degli esseri umani, degli animali, dell'ambiente e alla conservazione della biodiversità;
- promuovere, diffondere e tutelare i dettami dello sviluppo sostenibile nel campo agricolo, agro-alimentare, zootecnico, forestale, ambientale, artigianale, energetico, turistico, come progetto culturale, come modello di gestione delle risorse e come scelta necessaria per la sicurezza e la sovranità alimentare;

- salvaguardare e valorizzare il paesaggio e le aree protette, con interventi e servizi finalizzati al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- promuovere le forme di turismo sostenibile, con particolare riferimento al turismo lento ed a quello naturalistico e sportivo;
- stimolare e favorire la conversione al metodo biologico delle aziende agricole e agro-alimentari;
- valorizzare e salvaguardare le produzioni tipiche e le tradizioni locali;
- promuovere il consumo dei prodotti territoriali;
- favorire e incentivare la presenza di prodotti territoriali e biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, nella vendita diretta, negli esercizi commerciali, nelle attività agrituristiche e di accoglienza turistica;
- promuovere e sostenere l'agricoltura sociale;
- creare nella comunità locale una rete di relazioni attiva e consapevole sui temi della sostenibilità, del biologico, del consumo consapevole e del mangiar sano, della cura del suolo e per la prevenzione del dissesto, per la salvaguardia dai rischi d'incendio;
- stimolare e favorire l'approccio territoriale, anche oltre i confini amministrativi;
- promuovere e favorire, nei settori sopra individuati, la sinergia di azioni congiunte e coordinamento tra attori pubblici e privati;

Ritenuto che le finalità perseguite dalla associazione e le attività previste risultano coerenti con quelle istituzionali degli enti parco ed in particolare dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane;

Ritenuto altresì opportuno acquisire preventivamente da parte della regione Toscana un nulla osta per la partecipazione alla suddetta associazione al fine di verificare la compatibilità con gli indirizzi regionali nonché con il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni di Regione Toscana che prevede per gli Enti dipendenti un percorso di dismissione delle stesse, dando atto che in materia di controllo della spesa la Regione Toscana esercita nei confronti di tali Enti un governo pieno ed esclusivo;

Richiamata la richiesta del 5 febbraio della Direzione dell'ente parco alla Direzione Finanza e Bilancio ed alla Direzione Urbanistica e Sostenibilità, quest'ultima quale riferimento individuato per gli enti parco dalla Regione Toscana;

Dato atto che con comunicazione del 6 febbraio il Direttore della Direzione Urbanistica e Sostenibilità, sentito il Direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale, ha comunicato che è possibile trovare tra gli aderenti al distretto agenzie regionali quali ad esempio Ente Terre regionali toscane, che risulta Ente dipendente di Regione Toscana alla stessa stregua degli enti parco;

Dato atto che non risultano quindi dalle direzioni interessate di Regione Toscana indicazioni di motivi ostativi a procedere con la partecipazione dell'ente parco al "Distretto rurale e del cibo della Versilia";

Richiamata la legge regionale 5 aprile 2017, n.17, "Disciplina dei Distretti Rurali", ed in particolare quanto disposto agli articoli: 4 "Costituzione del Distretto Rurale": "*Il Distretto Rurale si costituisce mediante accordo tra soggetti pubblici e soggetti privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale*" "con l'accordo si individua il soggetto referente del distretto" e 6 "Soggetto Referente del distretto rurale": "*Il soggetto referente può avere qualsiasi forma giuridica pubblica o privata*";

Dato atto che risultano già sottoscritte le intese preliminari tra le Amministrazioni comunali volte ad intraprendere il percorso per la promozione di un distretto rurale che hanno individuato nel Comune di Camaione l'ente capofila del progetto;

Visti gli schemi di Accordo per la promozione di un Distretto Rurale denominato "Distretto rurale e del cibo della Versilia", degli "Indirizzi per la elaborazione del progetto economico territoriale", dello Statuto e dell'Atto costitutivo dell'Associazione "Distretto rurale e del cibo della Versilia", allegati al presente atto

rispettivamente sotto lettera “A”, “B”, “C” e “D” quali parti integranti e sostanziali, predisposti dal soggetto tecnico incaricato;

Considerato che con il distretto rurale l’ente parco si propone di collaborare al raggiungimento dei seguenti obiettivi prioritari:

- favorire e rafforzare il dialogo e il confronto tra i diversi soggetti inseriti nel tessuto produttivo, creando condizioni favorevoli all’integrazione e alla sinergia sul piano operativo;
- promuovere, sostenere e coordinare le iniziative di innovazione, di promozione commerciale dell’immagine del territorio;
- promuovere attività conoscitive e informative finalizzate allo studio e al monitoraggio di problematiche di carattere economico, sociale, turistico, culturale, territoriale e ambientale;
- favorire l’aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali, gestendo momenti di riflessione e di discussione con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;
- promuovere, in una logica di massima valorizzazione delle risorse disponibili e di ampio coinvolgimento dei soggetti e delle aree del distretto, il coordinamento delle varie politiche di gestione e di sviluppo del territorio finalizzate al miglioramento della qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale, da conseguirsi anche mediante un’attività agricola compatibile con la conservazione della biodiversità.

Valutati gli elementi essenziali per la fattibilità di un distretto rurale attraverso la partecipazione di un proprio rappresentante al gruppo di lavoro costituito con rappresentanti dei comuni, di altri enti, delle associazioni di categoria;

Dato atto che potrà essere valutata, per il raggiungimento delle medesime finalità, la possibilità di aderire ai distretti costituiti o in via di costituzione per altri territori di competenza dell’ente;

Preso atto del parere di regolarità tecnica di cui al frontespizio della presente deliberazione,

A voti unanimi e tutti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

delibera

1. di richiamare le premesse quali parti integranti e sostanziali della presente delibera;
2. di aderire alla costituzione, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 5 aprile 2027, n. 17 “Disciplina dei distretti rurali”, dell’Associazione “Distretto rurale e del cibo della Versilia”, riservandosi, in analogia a quanto previsto nella predetta legge nella “Clausola valutativa”, di valutare la continuazione dell’adesione a seguito dell’analisi del monitoraggio dell’attuazione del progetto economico territoriale;
3. di approvare lo schema di Accordo per la promozione del distretto rurale e del cibo della Versilia il cui soggetto referente sarà l’Associazione “Distretto rurale e del cibo della Versilia”, allegato sotto la lettera “A”;
4. di approvare lo schema degli “Indirizzi per la elaborazione del progetto economico territoriale”, allegato sotto la lettera “B”;
5. di approvare gli schemi di Statuto e di Atto costitutivo dell’Associazione “Distretto rurale e del cibo della Versilia”, allegati sotto le lettere “C” e “D”;
6. di autorizzare il Presidente del Parco a sottoscrivere l’adesione all’Accordo del distretto rurale e del cibo della Versilia, di cui all’allegato “A”, e l’Atto costitutivo dell’Associazione “Distretto rurale e del cibo della Versilia”, di cui all’allegato “D”, apportando, ove necessario, le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

7. di individuare quale responsabile del procedimento il responsabile dell'Ufficio Interventi nel Parco, anche ai fini degli adempimenti conseguenti alla presente determinazione fatta inclusione di quelli informativi ai fini delle valutazioni del Consiglio direttivo e necessari agli aspetti di natura finanziaria, secondo lo schema di ripartizione allegato sotto la lettera "E";
8. di trasmettere all'amministrazione comunale di Camaiore la presente determinazione;

delibera

altresì – con voti unanimi e tutti favorevoli – tenuto conto dell'urgenza di provvedere, l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

Allegato "A" – Accordo per la promozione dell'Associazione "Distretto rurale e del cibo della Versilia"

Allegato "B" – Indirizzi per l'elaborazione del progetto economico territoriale (PET)

Allegato "C" – Statuto dell'Associazione *Distretto rurale e del cibo della Versilia*

Allegato "D" – Atto costitutivo dell'Associazione *Distretto rurale e del cibo della Versilia*

Allegato "E" – Schema di ripartizione delle spese di costituzione e contributi altri enti pubblici

ALLEGATO A

ACCORDO
per la promozione di un Distretto Rurale denominato
“DISTRETTO RURALE E DEL CIBO DELLA VERSILIA”

L'anno 2024 il giorno _____ (__) del mese di _____ (__), in Camaiore presso la Sala Consiliare del Municipio

TRA

Il Comune di Camaiore;

Il Comune di Forte dei Marmi;

Il Comune di Massarosa;

Il Comune di Pietrasanta;

Il Comune di Seravezza;

Il Comune di Stazzema;

La Camera di Commercio Toscana Nord Ovest;

L'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli;

L'Ente Parco delle Alpi Apuane;

E

le Associazioni d'impresa dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e turismo:

C.I.A. Toscana Nord;

Federazione Provinciale Coldiretti Lucca;

Confagricoltura Lucca;

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Associazione Territoriale di Lucca;

Confartigianato Imprese Lucca;

Confcommercio Lucca;

..... ;

altri soggetti ed organizzazioni:

Slow Food Versilia;

.....

PREMESSO CHE:

La Regione Toscana, con la Legge regionale 5 aprile 2004 n. 21 e successivamente con la Legge regionale 5 aprile 2017 n. 17, ha codificato la procedura regionale di riconoscimento dei Distretti Rurali a norma del decreto legislativo 228/01, al fine di *promuovere lo sviluppo del territorio rurale e l'integrazione tra politiche economiche e politiche del territorio secondo criteri e obiettivi di sostenibilità, mediante il riconoscimento dei distretti rurali*;

i Distretti rurali sono sistemi locali caratterizzati da identità storiche e territoriali omogenee, derivanti dall'integrazione tra attività agricole ed altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con storia e vocazioni naturali del territorio;

le Amministrazioni pubbliche coinvolte, con la condivisione delle Organizzazioni di categoria dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio-turismo territoriali della provincia di Lucca intendono cogliere le opportunità della legge regionale istitutiva dei Distretti rurali e ravvisano pertanto la necessità di costituire un DISTRETTO RURALE;

RITENUTA di rilevante interesse per il territorio l'iniziativa assunta e ritenuto opportuno condividere la sua concreta realizzazione;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – COSTITUZIONE DEL DISTRETTO RURALE

Con il presente ACCORDO si costituisce il **Distretto Rurale e del Cibo della Versilia**, ai sensi e per i fini di cui alla legge regionale 5 aprile 2017 n. 17 nell'ambito di territorio di cui al successivo art.3.

Art. 2 - ACCORDO TRA LE PARTI

Il presente ACCORDO costituisce lo strumento di costituzione del Distretto Rurale di cui all'Art. 4 della legge regionale 5 aprile 2017 n. 17. L'accordo è volto a consolidare l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle risorse e lo sviluppo economico del territorio, in sintonia con ambiente e tradizione storica. La durata dell'accordo si definisce a tempo indeterminato.

Art. 3 – AMBITO TERRITORIALE DEL DISTRETTO

Il territorio per il quale si costituisce il Distretto è oggi definito come l'area vasta compresa nella Provincia di Lucca, identificata con il territorio dei Comuni di Camaione, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, Viareggio e zone limitrofe. Il territorio del Distretto potrà ampliarsi a seguito dell'eventuale adesione di ulteriori Comuni confinanti e una nuova sottoscrizione del presente Accordo.

Art. 4 – ASSEMBLEA DI DISTRETTO

I soggetti firmatari il presente accordo costituiscono l'Assemblea di Distretto di cui all'Art. 5 della legge regionale 5 aprile 2017 n. 17.

All'Assemblea del Distretto competono i seguenti compiti:

- a) approva il progetto economico territoriale di cui all'articolo 6 e gli eventuali aggiornamenti;
- b) verifica e garantisce la corretta ed efficace attuazione del progetto economico territoriale;
- c) propone alla Regione l'eventuale revoca del riconoscimento del distretto.

Art. 5 – SOGGETTO REFERENTE

Il soggetto referente del Distretto Rurale è individuato nell'Associazione senza scopo di lucro denominata "Distretto Rurale e del Cibo della Versilia".

Il soggetto referente del distretto rurale:

- a) ha la rappresentanza legale del distretto;
- b) predispone e attua il progetto economico territoriale;
- c) presenta la richiesta di riconoscimento del distretto medesimo alla Regione;

- d) provvede all'organizzazione delle attività del distretto;
- e) redige annualmente una relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti e la trasmette, entro il 31 marzo di ogni anno, alla competente struttura della Giunta regionale con le modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 10 della L.R. 17/2017.

Art. 6 – FINALITA' E CONTENUTI DEL PROGETTO ECONOMICO TERRITORIALE

Il progetto economico territoriale è lo strumento con il quale il distretto definisce le strategie territoriali integrate.

Il progetto persegue obiettivi di sviluppo socio-economico integrato nel territorio, nonché di valorizzazione delle risorse locali che favoriscono lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, le attività che lo sostengono, le politiche e i programmi coerenti con la tutela dell'ambiente e delle tradizioni storico-culturali. La proposta di progetto deve contenere almeno i seguenti elementi:

- a) elenco delle imprese e dei soggetti, pubblici e privati, aderenti e loro relativa connessione con le strategie distrettuali, ovvero l'adesione di un numero minimo di imprese nonché delle associazioni di categoria più rappresentative del settore cui fanno riferimento le imprese;
- b) definizione di un perimetro definitivo dell'Area vasta, costituente il territorio del Distretto;
- c) analisi socioeconomica sintetica della situazione esistente e delle prospettive di evoluzione;
- d) prima valutazione delle prospettive di sviluppo e delle diverse forme di interrelazione e interdipendenza tra imprese e settori da coinvolgere e delle necessarie forme e modalità di coinvolgimento e integrazione;
- e) prima indicazione delle politiche e strategie (non solo agricole) significative per il Distretto;
- f) la durata minima del progetto ed i termini per la realizzazione degli interventi.

Il progetto è predisposto per un periodo di tempo compreso tra tre e cinque anni e può essere aggiornato.

Le finalità del progetto sono indicate nell'allegato al presente Accordo contenente "Indirizzi per l'elaborazione del Progetto Economico Territoriale".

Art. 7 – COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA'

Il presente accordo garantisce:

- a) la possibilità di adesione per tutti i soggetti che operano nell'ambito distrettuale e che condividono le finalità del distretto, nel rispetto delle procedure e delle condizioni di cui allo Statuto del soggetto referente;
- b) l'effettiva partecipazione alle decisioni di tutti i soggetti aderenti e la condivisione delle informazioni;
- c) la gestione efficace di attività di concertazione all'interno del distretto e l'interazione con i soggetti esterni;
- d) la partecipazione al presente accordo di ulteriori soggetti tra quelli individuati all'art. 4 della L.R. 17/2017.

Le attività di informazione e coinvolgimento della comunità sono disciplinate dal Regolamento di funzionamento dell'Assemblea del Distretto.

Art. 8 - IMPEGNI E ONERI DEI SOTTOSCRITTORI

I sottoscrittori s'impegnano a:

- a) partecipare attivamente alle riunioni e alle attività di animazione, divulgazione e concertazione del Distretto;
- b) rispettare, adottare e attuare le decisioni assunte dall'Assemblea e dal Soggetto Referente;
- c) ospitare a titolo gratuito, presso le proprie sedi, le attività di concertazione e animazione promosse dal Distretto;
- d) nei limiti delle disponibilità, mettere a disposizione il proprio personale e le attrezzature per lo svolgimento delle attività di animazione, divulgazione e comunicazione del Distretto;
- e) versare un contributo economico alla costituenda Associazione Distretto Rurale (Soggetto Referente), per finanziare l'inizio delle attività del Distretto e sostenere le spese necessarie alla elaborazione e alla presentazione del Progetto economico territoriale.

Art. 9 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I sottoscrittori dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di ragione, espressamente di acconsentire che i dati personali forniti, anche verbalmente per l'attività oggetto dell'accordo o, comunque, raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione dello stesso, vengano trattati ai soli fini delle attività

inerenti il Distretto Rurale, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/od ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata. Le parti dichiarano, infine, di essere informate di quanto previsto dalle disposizioni normative in materia di protezione dei dati personali.

Art. 10 CONSISTENZA ATTO

Il presente atto si compone complessivamente di numero quattro (4) pagine.

TUTTO QUANTO SOPRA, approvato con deliberazioni degli organi competenti di ciascun soggetto, E' CONDIVISO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Comune di Camaiore _____

Comune di Forte dei Marmi _____

Comune di Massarosa _____

Comune di Pietrasanta _____

Comune di Seravezza _____

Comune di Stazzema _____

Camera di Commercio Toscana Nord Ovest _____

Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli _____

Ente Parco delle Alpi Apuane _____

C.I.A. Toscana Nord _____

Federazione Provinciale Coldiretti Lucca _____

Confagricoltura Lucca _____

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Associazione Territoriale di Lucca _____

Confartigianato Imprese Lucca _____

Confcommercio Lucca _____

Slow Food Versilia _____

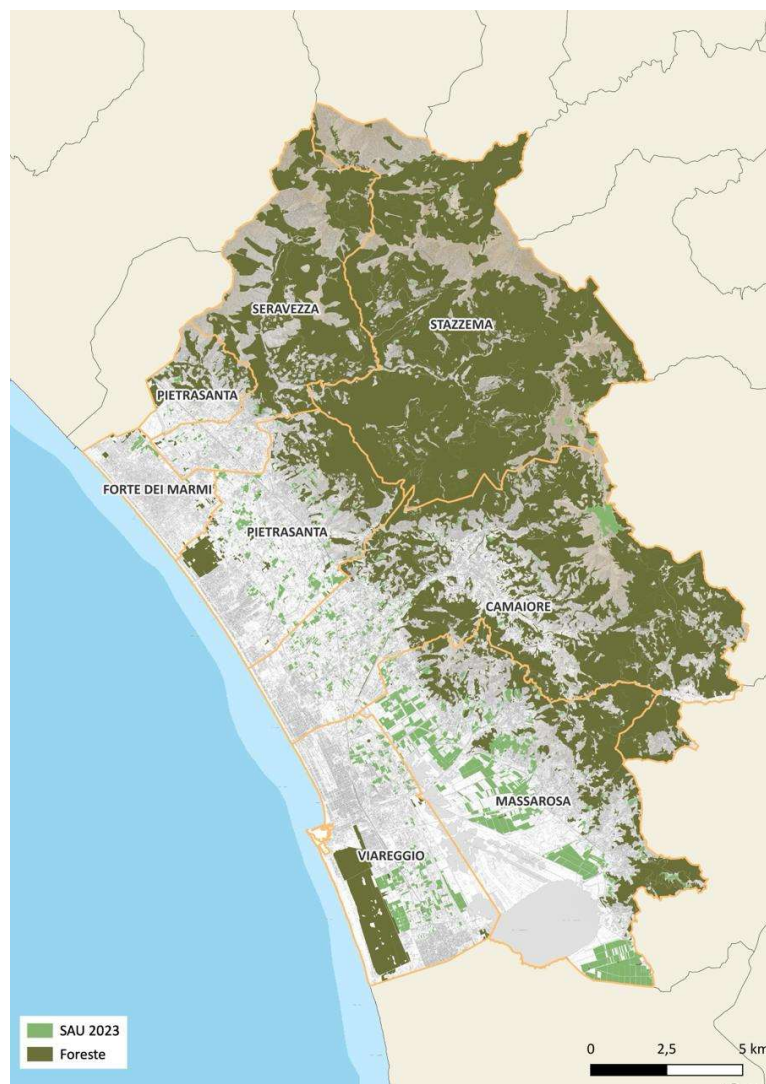
..... _____

ALLEGATO B

Il Distretto Rurale e del Cibo della Versilia

Legge regionale 5 aprile 2017, n. 17 “Nuova disciplina dei distretti rurali”

Indirizzi per l’elaborazione del Progetto economico territoriale



BOZZA Luglio 2024

I SOGGETTI PROMOTORI

Amministrazioni Comunali di Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema

Camera di Commercio della Toscana Nord Ovest

Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane

Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli

Associazioni di categoria: CIA Toscana Nord, Coldiretti Federazione di Lucca, Confagricoltura Lucca, CNA Versilia, Confartigianato Imprese Lucca, Confcommercio Lucca,

Slow Food Versilia

Con il supporto e la consulenza tecnica di GreenGea snc



www.greengeasnc.it

UN DISTRETTO RURALE E DEL CIBO PER LA VERSILIA

Il **Distretto Rurale** è un soggetto di “governance” territoriale ovvero una sorta di agenzia di progettazione e sviluppo con compiti prevalenti di supporto ai processi di pianificazione, crescita e stabilizzazione di un’economia locale che vede nella valorizzazione multifunzionale del proprio territorio (mediante la partecipazione delle attività produttive), la sua principale risorsa (non solo agricoltura).

Il Distretto Rurale non è un ulteriore strumento che crea concorrenza con i Patti territoriali, con i GAL, con le associazioni dei comuni, ecc., in quanto quest’ultimi sono dei veri e propri strumenti di finanziamento che nascono per l’attuazione dei piani stessi.

Viceversa, il Distretto Rurale è un nuovo sistema di governance territoriale su cui basare nel tempo la programmazione territoriale, in grado di captare e intercettare tutte le risorse disponibili, sia quelle interne al territorio che esterne (regionali, nazionali ed europee) divenendo quindi punto di riferimento e di attrazione per altre forze umane ed economiche.

L’ammodernamento del settore agricolo, iniziato con l’applicazione del Decreto Legislativo 228/2001 e proseguito nel 2004 con l’emanazione di una serie di provvedimenti finalizzati a rendere maggiormente competitivo il settore primario, ha previsto il recepimento di alcuni istituti e strumenti giuridico-operativi, presi in prestito dalla politica industriale e dallo sviluppo locale, tra i quali possiamo annoverare il distretto. Il legislatore ha inteso, in questo caso, inserire i distretti rurali e i distretti agro-alimentari di qualità all’interno dei sistemi produttivi locali secondo quanto definito dalla legge 317 del 5 ottobre 1991. I requisiti necessari per l’individuazione di un distretto prevedono la presenza univoca e ben definita di una precisa identità storica e territoriale omogenea, capace di dare origine a dei sistemi produttivi caratterizzati da elevate interazioni e integrazioni tra tutti i soggetti che in esso operano, delegando, secondo il principio di sussidiarietà, introdotto con il Trattato di Maastricht, agli enti locali e nello specifico alle Regioni, la funzione di mettere in essere tutti gli adempimenti fondamentali per il riconoscimento e la promozione dei distretti rurali.

Definizione del distretto rurale (decreto legislativo n. 228 del 2001)

“sistema produttivo locale caratterizzato da un’identità storica e territoriale omogenea derivante dall’integrazione fra attività agricole ed altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali”.

Nello specifico, un Distretto rurale è un sistema produttivo locale costituito da imprese agricole e non agricole ed enti pubblici, in grado di interagire tra loro attuando una politica distrettuale di

diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali ed in grado di promuovere una qualità totale territoriale, con una adeguata vivibilità per i residenti, promuovendosi a polo d'attrazione per altre imprese ed individui.

Normativa di riferimento per la costituzione del distretto

Lo strumento del Distretto Rurale è stato introdotto ufficialmente dalla Legge di Orientamento agricolo, Decreto legislativo in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo n.228 del 6 aprile 2001, in attuazione della legge di delega del 5 marzo 2001, n. 57 “Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati”. L'articolo 12 della Legge di Orientamento stabilisce che siano le Regioni a provvedere alla individuazione dei Distretti rurali.

La Regione Toscana, emana una prima normativa in materia nel 2004, la legge regionale 5 aprile 2004, n. 21 (Disciplina dei distretti rurali), che attribuiva alle amministrazioni provinciali un ruolo primario nell'organizzazione degli stessi, che ha necessitato di un adeguamento, ferme restando le finalità dell'istituto, di sviluppo e valorizzazione del territorio rurale e di integrazione tra politiche economiche e politiche del territorio. Con la legge regionale 5 aprile 2017, n. 17 (Nuova disciplina dei distretti rurali) si dà finalmente avvio alla progettazione dal basso ed al protagonismo dei territori. Con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 si è introdotta una modifica all'Art. 13 del D. Lgs 228 disciplinando i Distretti del Cibo.

Il distretto è stato individuato quale strumento di gestione socio-economica del territorio capace di generare dei vantaggi competitivi rispetto ad altre realtà grazie alla capacità di generare un'atmosfera collaborativa in grado di valorizzare tutte le realtà produttive che operano nel proprio ambito territoriale di riferimento in antitesi con i vantaggi comparati osservati in altre aree produttive nelle quali non è stato possibile evidenziare la presenza di distretti.

Il vantaggio comparato si ha nei casi in cui una realtà produttiva può competere più efficientemente ed efficacemente con altre realtà vicine, perché può disporre di fattori produttivi in quantità maggiori oppure, a parità di quantità di fattore disponibile, di un minore costo di acquisto e utilizzo del fattore. Nel settore primario si viene a determinare un vantaggio comparato allorché un'impresa riesce ad acquistare dei fattori produttivi ad un prezzo più conveniente rispetto ad un'altra, oppure l'impresa riesce ad utilizzare in maniera efficiente i fattori produttivi impiegati nel processo di produzione, riducendo quegli elementi improduttivi che rendono viscosa ed economicamente meno efficiente la funzione di produzione. Dei casi significativi di vantaggio comparato si hanno, ad esempio, confrontando l'attività agricola di due contesti produttivi nei quali i fattori hanno dei costi abbastanza ridotti e che consentono, in un'economia di scala, di massimizzare i ricavi. Il caso più interessante,

ad esempio, è rappresentato dalla zootecnia italiana che ha per l'impresa agricola dei costi di acquisto dei fattori produttivi (lavoro, energia, trasporti) maggiori rispetto a quelli di altre realtà europee (Olanda e Germania) e mondiali (Nuova Zelanda, Stati Uniti); altro caso interessante di vantaggio comparato nel settore agricolo italiano si ha nell'orticoltura da serra che, molto spesso, deve sostenere dei costi energetici abbastanza elevati, rispetto ad altre realtà europee, con il conseguente incremento dei costi produttivi e la perdita di competitività verso altri paesi europei ed extraeuropei.

Nei provvedimenti legislativi istitutivi dei distretti, sia industriali (Legge 317/1991 art. 36 comma 1), sia rurali che agro-alimentari di qualità e del Cibo (Decreto Legislativo 228/2001), appare abbastanza chiara la volontà del legislatore, al fine di prevenire una banalizzazione dello strumento normativo distrettuale, di individuare e valutare obbligatoriamente tre elementi fondamentali quali:

- 1) la presenza di un contesto territoriale spazialmente definito e omogeneo;
- 2) la concentrazione statisticamente significativa di imprese attive in un determinato settore e/o ambito produttivo rispetto alla totalità delle imprese presenti;
- 3) la specializzazione produttiva delle imprese in produzioni di qualità certificate che si localizzano nel distretto agro-alimentare (specificità produttiva) rispetto a tutte le imprese attive in quel determinato settore o in una determinata attività produttiva.

Come si finanzia il distretto

- Nella fase di avvio con fondi del partenariato
- Progettazione sul PSR ora CSR
- Piani finalizzati con progetti a sportello CIPE
- Progetti direttamente connessi a Programmi europei
- Fondi nazionali Distretti del Cibo
- Contratti di Distretto
- Altre leggi e opportunità di livello nazionale e locale
- Contribuzione sugli utili dei progetti attivati dal distretto e altre forme di autofinanziamento

Il contesto

Nel sistema produttivo della Versilia il settore agricolo rappresenta un elemento di fondamentale rilievo sia in termini produttivi che ambientali ed è una delle componenti economiche con notevole potenziale ad oggi solo in parte sviluppata e valorizzata.

I comparti agricolo e agroalimentare trovano in questi territori condizioni ottimali per il loro sviluppo, dove al tema delle potenzialità in termini di eccellenze produttive, si associa come elemento distintivo la presenza dei parchi naturali: Parco Regionale delle Alpi Apuane, Parco Naturale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli e della connessa Riserva MAB Unesco “Selve Costiere di Toscana”.

Le caratteristiche economico produttive e il sistema di relazioni fra le imprese e gli enti del territorio spingono affinché venga condivisa e valorizzata una progettualità comune e concertata che coinvolga tutti i settori economici del territorio rurale: agricoltura, artigianato, turismo, commercio.

I TEMI PROGRAMMATICI PER IL PROGETTO ECONOMICO TERRITORIALE DEL DISTRETTO RURALE

- Restituire il controllo sulla filiera alimentare a chi produce e chi consuma, attraverso un nuovo patto che veda protagonisti tutti gli attori della filiera agroalimentare
- Sovranità alimentare. Un'agricoltura sostenibile in grado di contribuire allo sviluppo rurale, garantendo alle comunità rurali la disponibilità di alimenti sani, sicuri ed economicamente sostenibili
- Produrre e consumare meglio, è possibile, senza impattare sull'ambiente e la salute, garantire sicurezza alimentare e, contemporaneamente, lottare contro gli sprechi alimentari. Occorre diminuire il consumo di alimenti ad elevato impatto sulle risorse naturali e minimizzare il consumo di suolo per la produzione di agro-energia.
- Incoraggiare la (bio)diversità lungo tutta la filiera, dal seme al piatto con interventi a tutto campo, dalla produzione sementiera all'educazione al consumo
- Proteggere e aumentare la fertilità del suolo, promuovendo le pratiche colturali idonee ed eliminando quelle che invece consumano o avvelenano il suolo stesso
- Consentire agli agricoltori di tenere sotto controllo parassiti e piante infestanti, affermando e promuovendo quelle pratiche che garantiscono protezione e rese senza l'impiego di costosi pesticidi chimici che possono danneggiare il suolo, l'acqua, gli ecosistemi e la salute di agricoltori e consumatori
- Rafforzare l'agricoltura, perché si adatti in maniera efficace al sistema di produzione del cibo in un contesto di cambiamenti climatici e di instabilità economica
- Sostenere il ruolo di custodi del territorio, proprio dei coltivatori, per salvaguardare le aree maggiormente critiche attraverso l'erogazione di servizi ecosistemici, in un approccio agroecologico come guida alla gestione attiva del territorio, in particolare delle aree collinari e montane, anche allo scopo di prevenire il dissesto idrogeologico ed il rischio incendi

- Accompagnare il florovivaismo, che è storicamente uno dei motori dell'economia territoriale e una componente importante del Pil agricolo a livello regionale, nella fase evolutiva dal punto di vista della sostenibilità, dell'impatto ambientale e della competitività che sta vivendo
- Promuovere, ottimizzare e valorizzare le filiere bosco-legno e bosco-legno-energia locali, sviluppando e consolidando la commercializzazione organizzata del prodotto locale agricolo e forestale di qualità e fornendo servizi per impianti di energia e calore delle utenze pubbliche del territorio
- Sviluppare la multifunzionalità del sistema rurale al servizio dell'accoglienza turistica sostenibile e responsabile e dei bisogni delle comunità

Indirizzi per le possibili azioni del PET

- ✓ Favorire lo svolgimento di attività di sistemazione, manutenzione del territorio non trascurando la salvaguardia del paesaggio agrario, la cura e il mantenimento dell'assetto idrogeologico e florofaunistico
- ✓ Attivare collaborazioni con gli imprenditori e le organizzazioni professionali per promuovere la vocazione produttiva del territorio, la tutela della qualità delle produzioni e la tradizione alimentare
- ✓ Svolgere attività di promozione e valorizzazione delle produzioni locali e dell'agriturismo
- ✓ Inserire nei servizi di ristorazione collettiva i prodotti del territorio
- ✓ Garantire la manutenzione delle strade rurali
- ✓ Migliorare i servizi pubblici per la popolazione rurale
- ✓ Proporre misure da inserire negli strumenti urbanistici per il recupero delle strutture ed infrastrutture rurali
- ✓ Incentivare l'imprenditoria giovanile e femminile
- ✓ Programmare e accompagnare il sistema produttivo verso una gestione razionale dell'acqua per irrigazione e verso l'adozione della lotta biologica o almeno a basso impatto nella produzione florovivaistica
- ✓ Sostenere il rapporto con il sistema del commercio di vicinato e dell'artigianato agroalimentare
- ✓ Sviluppare collaborazioni con il sistema universitario, la ricerca, la consulenza, al fine di supportare il trasferimento dell'innovazione al settore produttivo
- ✓ Costruire progettazione integrata volta al miglioramento ambientale e all'attuazione di strategie mirate sia alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici che alla strutturazione e al rafforzamento delle filiere produttive e delle necessarie reti commerciali

STATUTO
dell'Associazione *Distretto Rurale e del Cibo della Versilia*

Art. 1 - Denominazione, sede e durata

È costituita, ai sensi degli artt. 36 e seguenti del Codice civile e relative disposizioni di attuazione, la "*Associazione Distretto Rurale e del Cibo della Versilia*", con sede legale in Camaiore (LU), presso la casa comunale, d'ora in avanti citata come Associazione. Possono essere istituite sedi secondarie. Il Consiglio Direttivo può con propria deliberazione trasferire la sede dell'Associazione all'interno del territorio dei comuni che compongono, in qualità di associati, il Distretto Rurale: Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema.

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

Ove l'Associazione intenda acquisire la personalità giuridica potrà provvedervi ai sensi del D.P.R. 10.02.2000 n. 361 ovvero dell'articolo 22 del D. Lgs. 117 del 3 luglio 2017, anche mediante reiterazione della costituzione, ove occorra, nel rispetto di tutte le altre condizioni e presupposti previsti.

Art. 2 - Principi

L'Associazione ha carattere apartitico, non è un ente di rappresentanza di categorie economiche e non persegue finalità di lucro.

L'Associazione si ispira ai principi generali dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione del territorio rurale e del suo patrimonio culturale identitario, realizza gli scopi preposti in piena osservanza dei principi della Costituzione della Repubblica Italiana, delle norme e dei regolamenti locali, nazionali e dell'Unione Europea al fine del perseguimento del bene comune, dell'innalzamento della qualità della vita delle popolazioni dei territori rurali, della salvaguardia e dell'uso sostenibile delle risorse naturali, del miglioramento della redditività delle aziende che operano sul territorio di competenza.

Art. 3 - Scopi

L'Associazione persegue le seguenti finalità:

- promuovere lo sviluppo del territorio rurale e l'integrazione tra politiche economiche e politiche di governo del territorio secondo criteri e obiettivi di sostenibilità;
- adottare e sostenere ogni iniziativa diretta alla tutela della salute e del benessere degli esseri umani, degli animali, dell'ambiente e alla conservazione della biodiversità;
- promuovere, diffondere e tutelare i dettami dello sviluppo sostenibile nel campo agricolo, agro-alimentare, zootecnico, forestale, ambientale, artigianale, energetico, turistico, come progetto culturale, come modello di gestione delle risorse e come scelta necessaria per la sicurezza e la sovranità alimentare;
- salvaguardare e valorizzare il paesaggio e le aree protette, con interventi e servizi finalizzati al miglioramento delle condizioni

dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;

- promuovere le forme di turismo sostenibile, con particolare riferimento al turismo lento ed a quello naturalistico e sportivo;
- favorire la conversione al metodo biologico delle aziende agricole e agro-alimentari;
- valorizzare e salvaguardare le produzioni tipiche e le tradizioni locali;
- promuovere il consumo dei prodotti territoriali;
- favorire e incentivare la presenza di prodotti territoriali e biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, nella vendita diretta, negli esercizi commerciali, nelle attività agrituristiche e di accoglienza turistica;
- promuovere e sostenere l'agricoltura sociale;
- creare nella comunità locale una rete di relazioni attiva e consapevole sui temi della sostenibilità, del biologico, del consumo consapevole e del mangiar sano, della cura del suolo e per la prevenzione del dissesto, per la salvaguardia dai rischi d'incendio;
- stimolare e favorire l'approccio territoriale, anche oltre i confini amministrativi;
- promuovere e favorire, nei settori sopra individuati, la sinergia di azioni congiunte e il coordinamento tra attori pubblici e privati.

Art. 4 - Attività

L'Associazione assume il ruolo di Soggetto Referente del Distretto Rurale e del Cibo della Versilia, ai sensi dell'Art. 6 della L.R. della Toscana 17/2017.

Per il raggiungimento dei propri scopi l'Associazione:

- favorisce le forme di aggregazione e le relazioni tra soggetti;
- promuove e sostiene campagne di informazione e di educazione al consumo;
- svolge attività di formazione, informazione, assistenza, divulgazione e ricerca, limitatamente agli ambiti di attività;
- promuove e partecipa a progetti e bandi indetti da soggetti pubblici e privati;
- stipula accordi, convenzioni, partenariati, protocolli d'intesa;
- organizza iniziative sociali, corsi, seminari, congressi, conferenze, attività culturali, fiere ed eventi eno-gastronomici, anche per la raccolta di fondi;
- partecipa a organismi locali, nazionali ed internazionali nel settore di propria competenza;
- collabora con istituti scolastici, università, centri di ricerca ed enti pubblici e privati;
- costituisce commissioni permanenti e temporanee e gruppi di studio;
- si dota di regolamenti interni su aspetti specifici;
- realizza un'ideale ed efficace strategia di comunicazione.

Per il conseguimento degli scopi, l'Associazione potrà svolgere ogni opportuna attività funzionale e strumentale, nonché attività diverse da quelle su elencate, purché a carattere marginale e secondario. Potrà inoltre compiere operazioni mobiliari e finanziarie non nei confronti del pubblico, nei limiti della liquidità di cassa esistente e degli eventuali affidamenti avvenuti. Potrà

aderire ad altri organismi e partecipare alla costituzione di "reti associative".

Art. 5 - Membri

Possono aderire all'Associazione le persone fisiche e giuridiche che ne condividono i principi e che sono interessate alla realizzazione degli scopi sociali. Possono aderire anche gli Enti pubblici il cui territorio o le cui attività economiche siano coinvolti o siano suscettibili di essere coinvolti negli scopi associativi.

L'adesione all'Associazione comporta l'accettazione delle finalità e delle regole statutarie, espressa tramite dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante.

Vengono distinte le seguenti categorie di associati:

- Fondatori, presenti all'atto costitutivo;
- Ordinari, ammessi dal Consiglio Direttivo, su loro espressa domanda, contenente, tra l'altro, i dati identificativi, il codice fiscale, la residenza, domicilio o sede, l'indirizzo di posta elettronica e numero di telefono cellulare, che, alternativamente e indifferentemente, fanno luogo convenzionale di comunicazioni e notifiche. Queste ultime, occorrendo, possono avvenire con altre forme che assicurino la ricezione. La domanda conterrà l'obbligo di accettazione dello Statuto, regolamenti, deliberazioni nonché la sussistenza degli eventuali requisiti di accesso. Gli eventuali requisiti sono stabiliti dal regolamento, oppure, in assenza, da deliberazione dell'Assemblea. I dati degli associati sono annotati in apposito registro o archivio anche in forma elettronica. Nello stesso sono annotate le variazioni richieste dagli associati.

La richiesta di adesione è valutata, con criteri oggettivi e non discriminatori, dal Consiglio Direttivo entro 90 giorni dal ricevimento; la deliberazione del Consiglio Direttivo è comunicata all'aspirante aderente all'indirizzo di posta elettronica indicato nel modello di richiesta di ammissione.

Entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione l'associato neo-amMESSO dovrà versare, secondo le modalità previste, la quota di iscrizione associativa come deliberata dal consiglio. Il Consiglio Direttivo delibera, con motivazione, la mancata accettazione e l'esclusione di un associato. La decisione è comunicata con posta elettronica con prova di ricevimento, e comunque con qualunque mezzo o strumento idoneo. Le motivazioni della mancata ammissione e dell'esclusione riguardano comportamenti in contrasto con le finalità dell'associazione e l'inosservanza dello Statuto, degli eventuali regolamenti, oltre al mancato pagamento della quota associativa, previa, per quest'ultima ipotesi, inefficace costituzione in mora e diffida ad adempiere. Le decisioni del Consiglio Direttivo possono essere impugnate innanzi all'Assemblea degli associati, le cui decisioni sono insindacabili.

La quota associativa è intrasmissibile, ad eccezione del trasferimento a causa di morte, e non rivalutabile.

Art. 6 - Diritti e doveri dei soci

Lo status di associato ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 17. Non sono pertanto ammesse

adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Tutti i soci hanno diritto:

- 1) a partecipare effettivamente alla vita dell'Associazione;
- 2) a partecipare all'Assemblea con diritto di voto;
- 3) ad accedere alle cariche associative;
- 4) a prendere visione di tutti gli atti deliberati e di tutta la documentazione relativa alla gestione dell'Associazione con possibilità di ottenerne copia, previo pagamento delle relative spese.

Tutti i soci sono tenuti:

- 1) ad osservare il presente statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;
- 2) a frequentare l'Associazione, collaborando con gli organi sociali per la realizzazione delle finalità associative e partecipando alle riunioni, manifestazioni ed iniziative promosse dall'Associazione;
- 3) a mantenere sempre un comportamento corretto nei confronti dell'Associazione e a non attuare iniziative che si rivelino in contrasto con le aspirazioni che ne animano l'attività;
- 4) a versare la quota associativa annuale;
- 5) a versare le quote relative ai progetti approvati dall'Assemblea, salvo il diritto di recesso ex art. 18 e la preventiva autorizzazione, ai sensi dei rispettivi ordinamenti, alla assunzione della relativa spesa da parte degli organi di Enti Pubblici ed Organismi di Diritto Pubblico;
- 6) a evitare ogni manifestazione e attività che possano danneggiare il patrimonio, l'operatività e l'immagine dell'Associazione;
- 7) a cedere i prodotti o i servizi a condizioni agevolate per le attività di rappresentanza decise dall'Associazione.

Le deliberazioni assembleari, le decisioni del Consiglio Direttivo e del Presidente e comunque ogni altro atto analogo, a prescindere dallo specifico contenuto, non vincolano gli Enti Pubblici Soci e gli Organismi di Diritto Pubblico che abbiano formalmente manifestato la propria opposizione ad essi all'atto di approvazione o preliminarmente ad esso, senza obbligo alcuno di motivazione del veto apposto.

Art. 7 – Invitati

Gli Enti Pubblici e soggetti privati che condividono scopi, principi e finalità dell'associazione possono essere invitati a partecipare alle assemblee come uditori, con diritto di intervento e senza diritto di voto.

Art. 8 - Organi dell'Associazione

Gli Organi dell'Associazione sono:

- L'Assemblea Generale degli associati;
- Il Consiglio Direttivo;
- Il Presidente;
- L'organo di controllo, in caso di riconoscimento della personalità giuridica e quando obbligatorio a norma di legge.

Tutte le cariche sono a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese vive approvate dal Consiglio Direttivo; sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.

Art. 9 - Assemblea generale degli associati

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione, delinea le linee di indirizzo e rappresenta il momento fondamentale di confronto e partecipazione.

L'Assemblea:

- delibera sullo Statuto e sulle modifiche dello stesso;
- delibera sullo scioglimento dell'Associazione, per comprovata impossibilità di conseguire gli scopi sociali;
- elegge, alla scadenza del mandato o nei casi di cessazione delle cariche, i membri che compongono il Consiglio Direttivo, con possibilità di indicare tra i componenti il Presidente;
- approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- approva le linee programmatiche e di orientamento dell'Associazione;
- approva i regolamenti interni;
- delibera sugli eventuali requisiti di accesso degli aspiranti aderenti, quando non previsti in alcun regolamento;
- delibera sui ricorsi dei soci o aspiranti tali esclusi dal Consiglio Direttivo;
- previa formale convocazione, l'Assemblea delibera a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati presenti in regola con il pagamento della quota associativa, salvo quanto di seguito previsto. In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti presenti, in regola con il pagamento della quota associativa, salvo in ogni caso quanto per legge inderogabile o di seguito è previsto.

Quando è validamente costituita rappresenta la totalità degli associati.

L'Assemblea decide a maggioranza dei presenti e le sue deliberazioni sono vincolanti per tutti gli aderenti.

E' richiesta la presenza di almeno la metà degli iscritti più uno ed il voto favorevole dei due terzi dei presenti per le modifiche statutarie; per lo scioglimento dell'Associazione e la nomina di uno o più liquidatori è richiesto il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati.

Il voto è individuale e sono consentite al massimo due deleghe per partecipante, fatte ad associati che non sono componenti del consiglio direttivo. Il diritto di voto può essere esercitato dagli associati in regola con il versamento della quota associativa annuale relativa all'ultimo rendiconto approvato.

All'assemblea possono intervenire i rappresentanti di enti pubblici e/o di soggetti privati se invitati.

Sono valide le assemblee totalitarie, anche in assenza di formale convocazione, quando siano presenti e rappresentati tutti gli associati, tutti i componenti del consiglio direttivo e l'organo di controllo se nominato.

L'Assemblea nomina il suo Presidente e Segretario e delle riunioni viene redatto il verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno, su convocazione in unica seduta del Presidente del Consiglio Direttivo, effettuata mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica con prova di ricezione, con almeno 10 giorni di anticipo, e con indicazione della data, ora e sede in cui si terrà l'Assemblea e dell'ordine del giorno delle materie da trattare.

Può essere convocata l'Assemblea anche qualora ne faccia richiesta scritta e motivata almeno un decimo degli associati e/o la ritenga necessaria il Consiglio Direttivo.

Art. 10 - Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è eletto dall'Assemblea Generale.

Il Consiglio Direttivo:

- ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e di gestione dell'associazione;
- accoglie o respinge le domande di ammissione degli aspiranti aderenti;
- riceve le comunicazioni di recesso degli associati;
- istruisce la pratica di esclusione di associati nei casi previsti;
- definisce e dà attuazione alle linee programmatiche e di orientamento approvate dall'Assemblea generale;
- redige i regolamenti interni che vengono approvati dall'Assemblea;
- tiene il registro degli associati, il verbale delle riunioni e delle deliberazioni del Consiglio direttivo e il verbale delle riunioni e delle deliberazioni dell'Assemblea generale;
- promuove le iniziative ed il confronto con le istituzioni pubbliche ed enti;
- redige il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea generale;
- stabilisce l'importo della quota di iscrizione annuale;
- nomina al proprio interno qualora non l'avesse fatto l'Assemblea il Presidente, un Vice-Presidente vicario ed il Segretario Tesoriere;
- per il raggiungimento degli scopi sociali il Consiglio Direttivo nomina apposite Commissioni tecniche;
- discute e valuta quanto elaborato dalle Commissioni Tecniche.

Il Consiglio è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri. In nessun caso potranno essere membri del Consiglio Direttivo gli Enti pubblici e territoriali. Gli associati con la qualifica di Fondatori, se consentito dalle vigenti leggi, hanno facoltà di riservarsi complessivamente almeno la nomina del 40% dei componenti il Consiglio. Gli associati enti locali e/o enti pubblici, se consentito dalle vigenti leggi, hanno la facoltà di riservarsi complessivamente almeno la nomina di tre componenti.

Il Consiglio Direttivo dura in carica cinque anni e comunque fino all'approvazione del rendiconto del quinto esercizio compreso quello in cui avviene la nomina.

I componenti del Consiglio Direttivo sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno quattro volte l'anno e quando richiesto da almeno 1/3 dei suoi componenti.

La convocazione del Consiglio è a cura del Presidente, con preavviso, tramite posta elettronica, almeno 7 giorni prima della riunione.

L'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio è inviato a tutti i soci, a mezzo posta elettronica ordinaria, all'atto della convocazione della riunione del Consiglio stesso.

Il Consiglio è validamente costituito quando è presente almeno la maggioranza dei suoi membri. Le decisioni sono prese a maggioranza. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

In caso di dimissioni o di sopravvenuta impossibilità a proseguire l'incarico da parte di un componente del Consiglio, l'Assemblea provvederà ad eleggere il sostituto. Quest'ultimo resterà in carica fino alla scadenza del mandato dell'intero organo.

Qualora dovessero ravvisarsi situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziali, da constatare di volta in volta in relazione al singolo argomento trattato, i componenti del Consiglio Direttivo che versino in tale stato, hanno l'obbligo di astenersi dalla votazione.

Art. 11 - Il Presidente

Quando l'Assemblea non abbia indicato il Presidente in occasione della nomina dei membri del Consiglio Direttivo, il Presidente è eletto all'interno del Consiglio Direttivo, con voto palese e a maggioranza.

Il Presidente resta in carica cinque anni; in caso di dimissioni o impossibilità di proseguire il mandato, l'assemblea provvederà ad eleggere un nuovo componente del Consiglio Direttivo e a convocare lo stesso Consiglio per l'elezione del Presidente che resterà in carica fino alla scadenza del mandato dell'intero organo. Il Presidente convoca l'Assemblea generale e il Consiglio Direttivo. Il Presidente, e il Vice-Presidente in caso di assenza o impedimento del Presidente, hanno la rappresentanza legale, con poteri a firma disgiunta, dell'associazione nei confronti dell'autorità giudiziaria e amministrativa e nei confronti di terzi. In caso di contemporanea assenza o impedimento del Presidente e del Vice-Presidente i poteri sono attribuiti al componente anziano del Consiglio Direttivo.

Art. 12 - L'Organo di controllo

E' fatto rinvio alle norme di legge.

Art. 13 – Figure di supporto tecnico – amministrativo

L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie.

L'Associazione ha la facoltà di avvalersi del supporto di figure professionali di coordinamento tecnico ed amministrativo individuate anche all'interno del personale dipendente dei Soci Fondatori.

Art. 14 - Patrimonio e Bilancio

L'Associazione si sostiene con il contributo dei propri membri, lasciti e donazioni, proventi derivanti dalle attività statutarie, eventuali beni acquisiti e ogni altro provento previsto dalle leggi vigenti.

E' fatto espresso divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione.

E' fatto obbligo di redigere annualmente un rendiconto finanziario che, unitamente al bilancio, dovrà essere portato all'approvazione dell'Assemblea generale.

Gli esercizi associativi si chiudono il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio di previsione deve essere presentato all'Assemblea entro il 31 gennaio di ogni anno e il rendiconto entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio residuo della stessa dovrà essere devoluto ad organizzazioni no-profit con fini di pubblica utilità.

Ove l'Associazione dovesse richiedere la personalità giuridica, si renderanno applicabili le norme di legge correlate e necessarie che permettano il riconoscimento come persona giuridica, anche ove non previste nello Statuto.

Art. 15 - Privacy

E' garantita a tutti gli associati la protezione dei dati personali, anche sensibili, e la predisposizione di tutte le misure di sicurezza ritenute necessarie per la tutela della privacy dei propri aderenti.

Art. 16 - Controversie

In caso di controversie l'Associazione ricorrerà all'istituto della mediazione civile o alla negoziazione assistita.

Art. 17 - Esclusione dell'associato

L'Associato può essere escluso con decisione del Consiglio Direttivo nei seguenti casi:

- comportamenti in contrasto con le finalità dell'Associazione;
- violazioni dello Statuto, dei regolamenti e/o in ottemperanza a decisioni degli organi dell'Associazione non impugnate e/o a giudicati o ad accordi transattivi o assunti in sede di mediazione;
- mancato pagamento della quota associativa, conseguente alla costituzione in mora e diffida.

Il soggetto escluso può impugnare la comunicazione di esclusione davanti all'Assemblea entro trenta giorni dalla notificazione della stessa, attuata alternativamente mediante posta elettronica all'indirizzo risultante dal registro degli associati, purché con prova di ricezione, raccomandata postale ovvero mediante ufficiale giudiziario. L'assemblea, appositamente convocata dal Presidente o da altro qualunque membro del Consiglio Direttivo, deciderà in via definitiva in merito entro 60 giorni dall'opposizione.

Art. 18 - Recesso dell'associato

L'associato può recedere in ogni momento con preavviso di almeno tre mesi. Non ha diritto al rimborso di alcuna quota associativa o frazione di quota. L'associato è tenuto al pagamento della quota associativa relativa all'annualità nel corso della quale scade il termine di preavviso.

L'associato che abbia espresso un voto dissenziente alle delibere che prevedano il pagamento di contributi o quote, annuali o straordinarie, ha facoltà di recesso immediato e incondizionato.

L'associato receduto non ha diritto ad alcuna quota di liquidazione.

Art. 19 - Rinvio alle norme di legge

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto trovano piena ed integrale applicazione le norme del Codice Civile vigente e le altre norme applicabili.

(DA SOTTOSCRIVERE DA PARTE DI TUTTI I FONDATORI IN ALMENO N. 3 COPIE ORIGINALI!!!)

ATTO COSTITUTIVO
dell'Associazione Distretto Rurale e del Cibo della Versilia

L'anno duemilaventiquattro (2024) il giorno ____ (__) del mese di ____ (__) in Camaiore (LU) si conviene a stipula quanto segue:

Tra i signori:

Sig. _____, nato a _____ (__) il __/__/__, cod. fisc. _____, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Camaiore (LU), domiciliato per la carica presso il Municipio _____;

Sig. _____, nato a _____ (__) il __/__/__, cod. fisc. _____, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Forte dei Marmi (LU), domiciliato per la carica presso il Municipio _____;

Sig. _____, nato a _____ (__) il __/__/__, cod. fisc. _____, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Massarosa (LU), domiciliato per la carica presso il Municipio _____;

Sig. _____, nato a _____ (__) il __/__/__, cod. fisc. _____, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Pietrasanta (LU), domiciliato per la carica presso il Municipio _____;

Sig. _____, nato a _____ (__) il __/__/__, cod. fisc. _____, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Seravezza (LU), domiciliato per la carica presso il Municipio _____;

Sig. _____, nato a _____ (__) il __/__/__, cod. fisc. _____, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Stazzema (LU), domiciliato per la carica presso il Municipio _____;

Sig. Valter Tamburini, nato a _____ (__) il __/__/__, cod. fisc. _____, in qualità di Presidente pro tempore della C.C.I.A.A. Toscana Nord Ovest, domiciliato per la carica presso la C.C.I.A.A. _____;

Sig. Lorenzo Bani, nato a _____ () il __/__/__,
cod. fisc. _____, Presidente e rappresentante
legale dell'Ente Parco Naturale Migliarino San Rossore
Massaciuccoli, cod. fisc. _____, Loc. Cascine
Vecchie, Pisa (PI);

Sig. _____, nato a _____ () il
__/__/__, cod. fisc. _____, Presidente e
rappresentante legale dell'Ente Parco Naturale delle Alpi
Apuane, cod. fisc. _____, via _____
_____ (LU);

Sig. _____, nato a _____ il
__/__/__ cod. fisc. _____, in qualità di Presidente e
rappresentante legale di CNA Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Associazione
Territoriale di Lucca, cod. fisc. _____, via
_____ (LU), ivi domiciliato;

Sig. _____, nato a _____ () il
__/__/__, cod. fisc. _____, Presidente e
rappresentante legale di Confartigianato Imprese Lucca, cod.
fisc. _____, Via _____
(LU);

Sig. _____, nato a
_____ () il __/__/__, Presidente e
rappresentante legale di C.I.A. Toscana Nord, codice fiscale
_____ domiciliato per la carica presso la
Confederazione, _____, cod. fisc.
_____;

Sig. _____, nato a _____ () il
__/__/__ Presidente e rappresentante legale della Federazione
Provinciale Coldiretti Lucca, cod. fisc. _____,
_____ Lucca;

Sig. _____, nato a _____
() il __/__/__, cod. fisc. _____, Presidente e
legale rappresentante di Confagricoltura Lucca, cod. fisc./P IVA
_____, via _____ Lucca ;

Sig. _____, nato a _____ () il
__/__/__, cod. fisc. _____, Presidente e
rappresentante legale di Confcommercio Versilia, cod. fisc.
_____, Via _____ (LU);

Sig. _____, nato a _____ () il
__/__/__, cod. fisc. _____, Presidente e
rappresentante legale dell'Associazione Slow Food Versilia,
cod. fisc. _____, via _____
(LU);

.....

1) E' costituita, ai sensi degli artt. 36 e seguenti del codice civile,
l'Associazione "Distretto Rurale e del Cibo della Versilia" con
sede in Camaiore (LU), presso la casa comunale.

2) L'associazione è apolitica e non ha fini di lucro.

Essa ha per scopo:

- promuovere lo sviluppo del territorio rurale e l'integrazione tra politiche economiche e politiche del territorio secondo criteri e obiettivi di sostenibilità;
- adottare e sostenere ogni iniziativa diretta alla tutela della salute e del benessere degli esseri umani, degli animali, dell'ambiente e alla conservazione della biodiversità;
- promuovere, diffondere e tutelare i dettami dello sviluppo sostenibile nel campo agricolo, agro-alimentare, zootecnico, forestale, ambientale, artigianale, energetico, turistico, come progetto culturale, come modello di gestione delle risorse e come scelta necessaria per la sicurezza e la sovranità alimentare;
- salvaguardare e valorizzare il paesaggio e le aree protette, con interventi e servizi finalizzati al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- promuovere le forme di turismo sostenibile, con particolare riferimento al turismo lento ed a quello naturalistico e sportivo;
- favorire la conversione al metodo biologico delle aziende agricole e agro-alimentari;
- valorizzare e salvaguardare le produzioni tipiche e le tradizioni locali;
- promuovere il consumo dei prodotti territoriali;
- favorire e incentivare la presenza di prodotti territoriali e biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, nella vendita diretta, negli esercizi commerciali, nelle attività agrituristiche e di accoglienza turistica;
- promuovere e sostenere l'agricoltura sociale;
- creare nella Comunità locale una rete di relazioni attiva e consapevole sui temi della sostenibilità, del biologico, del consumo consapevole e del mangiar sano;

- stimolare e favorire l'approccio territoriale, anche oltre i confini amministrativi;
- promuovere e favorire, nei settori sopra individuati, la sinergia di azioni congiunte e coordinamento tra attori pubblici e privati.

3) L'Associazione è retta dallo Statuto, composto dai suoi 19 articoli, che si allega al presente atto perché ne costituisca parte integrante e sostanziale.

4) L'Associazione assume il ruolo di Soggetto referente del Distretto Rurale e del Cibo della Versilia (Art. 6 L.R. 17/2017) a far data da oggi.

5) I soci fondatori costituiscono il primo nucleo di soci effettivi e gli stessi riuniti in assemblea eleggono il Consiglio Direttivo dell'Associazione per i primi cinque anni e nelle persone dei sigg.ri: _____.

L'Assemblea indica _____, alla carica di Presidente;

I consiglieri nominati eleggono:

_____ alla carica di Vice Presidente;

_____ alla carica di Segretario - Tesoriere,

i quali, Presidente, Vice Presidente e Segretario Tesoriere, dichiarano di accettare la carica.

Tutti gli eletti accettano la nomina dichiarando di non trovarsi in alcuna delle cause di ineleggibilità previste dalla legge e dallo Statuto.

Il Presidente viene autorizzato a compiere tutte le pratiche necessarie al funzionamento dell'Associazione presso le autorità competenti.

Tutti gli effetti del presente atto decorrono da oggi.

Tutti i sottoscrittori dichiarano di essere investiti del necessario potere di firma.

Assiste all'atto, il Sig. _____ nato a _____ () il ___/___/___, cod. fisc. _____, incaricato della scrittura con funzione di segretario verbalizzante.

L'atto originale si compone in totale di numero _____ () pagine comprese quelle delle firme dei sottoscrittori.

Firme

(IN ALMENO N. 3 COPIE ORIGINALI!!!)

ALLEGATO E

Distretto Rurale e del Cibo della Versilia

Ipotesi riparto costi ideazione e predisposizione del Progetto Economico Territoriale

Sulla base del preventivo di spesa per la realizzazione delle attività di produzione del Progetto Economico Territoriale per un importo pari ad euro 16.200,00 oltre IVA 22% e per primissime attività di avvio del Distretto (es. registrazione atto, attivazione pec, realizzazione logo).

Comuni della Versilia (su base demografica)

<i>Comune</i>	<i>Abitanti</i>	<i>euro</i>
Stazzema	3.134	400
Seravezza	13.074	1.400
Pietrasanta	23.887	2.400
Forte dei Marmi	7.440	800
Viareggio	62.343	6.300
Camaione	32.368	*9.600
Massarosa	22.477	2.300

*il Comune di Camaione (capofila) si accolla la somma inizialmente prevista a carico di Viareggio

Altri Enti (almeno 2)

Euro 1.000 ad Ente

Associazioni (almeno 5)

Euro 500 ad Associazione